

I NUMERI DEL CENTRO VENETO PROGETTO DONNA PER IL 2019 TERRITORIO DELL'EX ULSS 17

Il **2019** è stato un anno di crescita e di nuove sfide per il **Centro Veneto Progetti Donna – Auser**. Negli ultimi 13 anni si è verificato un aumento esponenziale delle donne che hanno richiesto aiuto, supporto e ascolto (Grafico 1) e il 2019 è l'anno in cui il numero di richieste d'aiuto è stato più alto: da gennaio a dicembre dell'anno scorso, abbiamo infatti accolto **1.082 donne**.

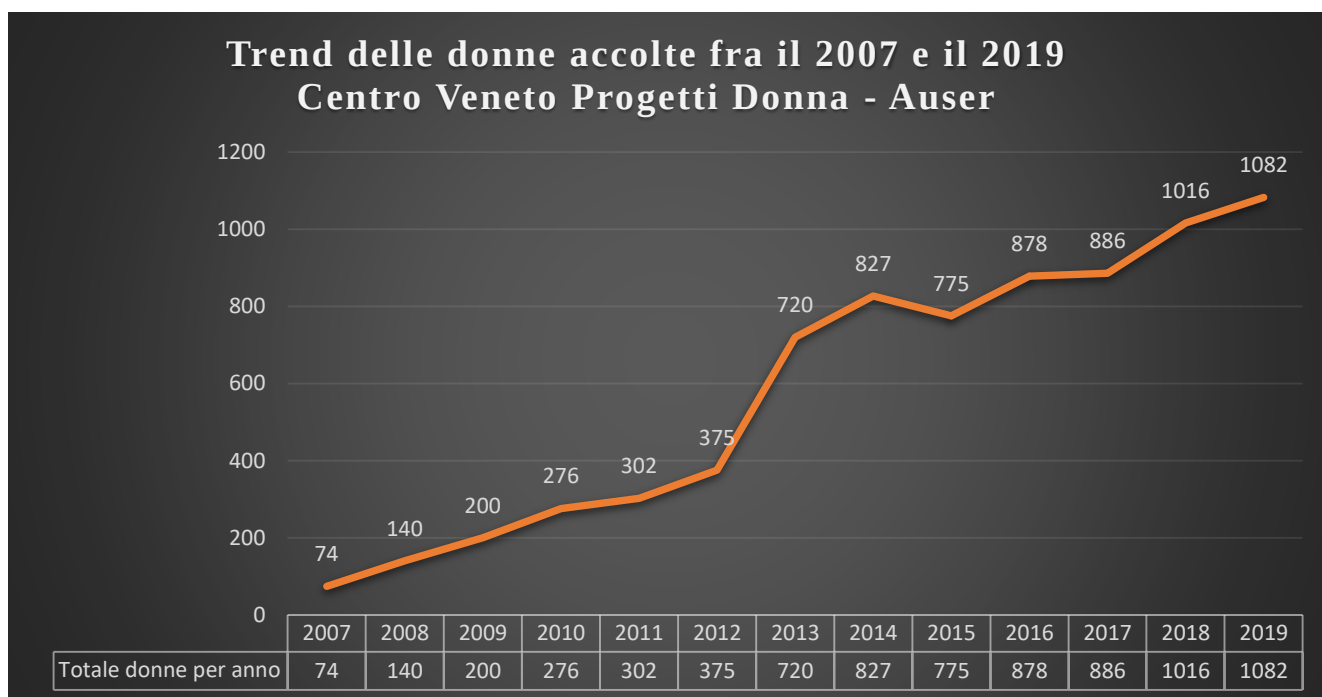


Grafico 1. Totale delle donne accolte negli ultimi 13 anni dal Centro Veneto Progetti Donna - Auser.

La crescita del numero di richieste di aiuto, tuttavia non vuol dire che il numero di donne che subisce violenza sia in aumento, ma significa che più donne trovano **la forza e il coraggio di uscire dal silenzio** per chiedere aiuto.

Come dimostrato dall'ultima indagine Istat sul tema dal titolo *“La violenza contro le donne dentro e fuori dalla famiglia”* del 2015, il dato sommerso, ovvero il numero delle donne che subiscono

violenza, ma non ne parlano a nessuno sarebbe del 90%. Secondo l'indagine, **in media 1 donna su 3 subisce, o ha subito violenza fisica o sessuale**, ma il numero di donne che si rivolge alle Forze dell'ordine, ai Servizi o ai Centri antiviolenza è molto minore. Infatti, fra le donne che parlano della violenza subita, **solo il 3,7% si rivolge ad un Centro antiviolenza**, e il 12,8% non conosce l'esistenza di tali servizi.

Il trend in crescita, dunque, non dimostra un inasprimento della violenza o un aumento nel numero di donne che la subiscono, ma piuttosto **l'aumento delle donne che chiedono aiuto** per uscire dalla situazione.

Il miglioramento della situazione potrebbe dipendere da **vari fattori**, fra i quali, ad esempio, una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza, una migliore informazione delle donne e degli uomini attraverso gli eventi e le formazioni, la presa di coscienza dell'esistenza del servizio, la capillarità degli sportelli di ascolto, che è cresciuta nel tempo e i protocolli operativi e di collaborazione con le forze dell'ordine, con l'Azienda ULSS e con diversi Comuni della Provincia.

Al fine di fornire un'analisi quanto più dettagliata del fenomeno della violenza contro le donne nella Provincia di Padova, di seguito si analizzeranno **i dati rilevati nel 2019**.

Rispetto ai valori, è necessario precisare che non è sempre possibile rilevare tutti i dati, a causa della delicatezza delle situazioni e della metodologia di accoglienza adottata dalle operatrici che rispettano la privacy, i tempi e i desideri delle donne. I colloqui non sono infatti delle interviste di raccolta dati, ma dei momenti per costruire una relazione di fiducia da donna a donna. Si consideri che nell'elaborazione delle statistiche e nella creazione dei grafici si terrà conto del valore rilevato, mentre il numero dei casi in cui non è stato possibile rilevare il dato verrà riportato nel testo per dare una misura più completa del fenomeno.

Delle **1.082 donne** che hanno richiesto e trovato aiuto presso il Centro Veneto Progetti Donna – Auser, **498 hanno figli minori**, per un totale di **846 bambini e bambine**. Di questi, 783 (il 92,5%) **hanno assistito alla violenza** nei confronti della loro madre.

Il Centro Veneto Progetti Donna – Auser gestisce **quattro Centri antiviolenza** nel territorio della Provincia di Padova, oltre agli **sportelli dei Centri antiviolenza** e lo **sportelli QUIDonna** in collaborazione con il Comune di Padova. **I territori di provenienza delle donne**, dunque, possono

essere suddivisi sulla base dei territori delle ex ULSS 15, ULSS 16, e ULSS 17.

Il territorio da cui proviene la maggior parte delle donne è quello dell'ex ULSS 16, che conta 600 donne, il 62% del dato rilevato. Le donne provenienti dall'alta padovana (ex ULSS 15) sono 132 il 13,7% del totale, mentre dalla bassa padovana (ex ULSS 17) provengono 133 donne, il 13,6%. Hanno chiesto aiuto, inoltre, 102 donne fuori provincia, pari al 10,5% (Grafico 2). Non è stato possibile rilevare il dato in 115 casi.

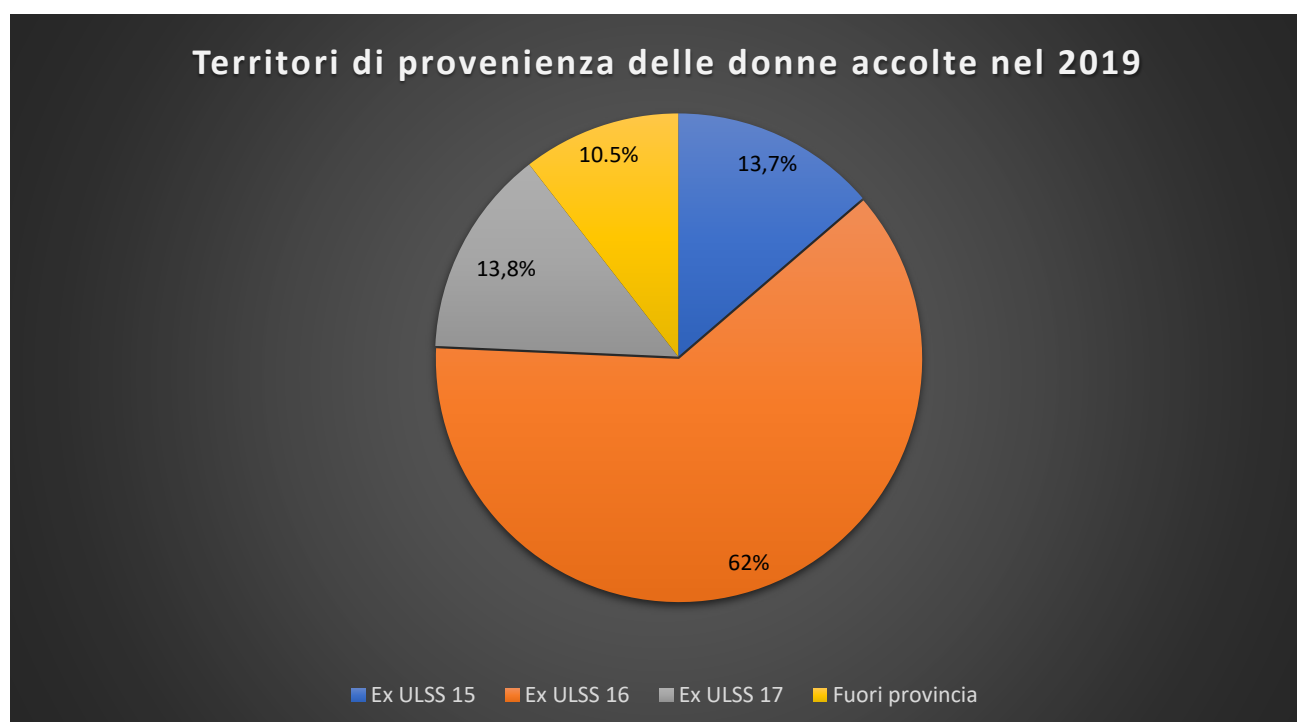


Grafico 2. Territori di provenienza delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nell'anno 2019.

Di seguito l'analisi dei dati relativi alle donne provenienti dai territori dell'ex-ULSS 17.

Il dato a cui si riferisce il presente report è dunque **133 donne** provenienti dai territori di riferimento, 69 delle quali hanno dei/le figli/e minori, per un totale di **96 minori**, che, specialmente nel caso di violenze che si svolgono all'interno delle mura domestiche, vivono gli episodi di violenza insieme alle loro madri.

Le donne di cui si è rilevata la **nazionalità** sono 120 su 133. Di queste, 101, ovvero circa il 84% sono di nazionalità italiana. Le donne di nazionalità straniera sono 19, ovvero il restante 16% (Grafico 3).

Fra queste, le nazionalità più rappresentate sono quella marocchina, rumena e moldava e. In 13 casi la nazionalità non è stata rilevata.

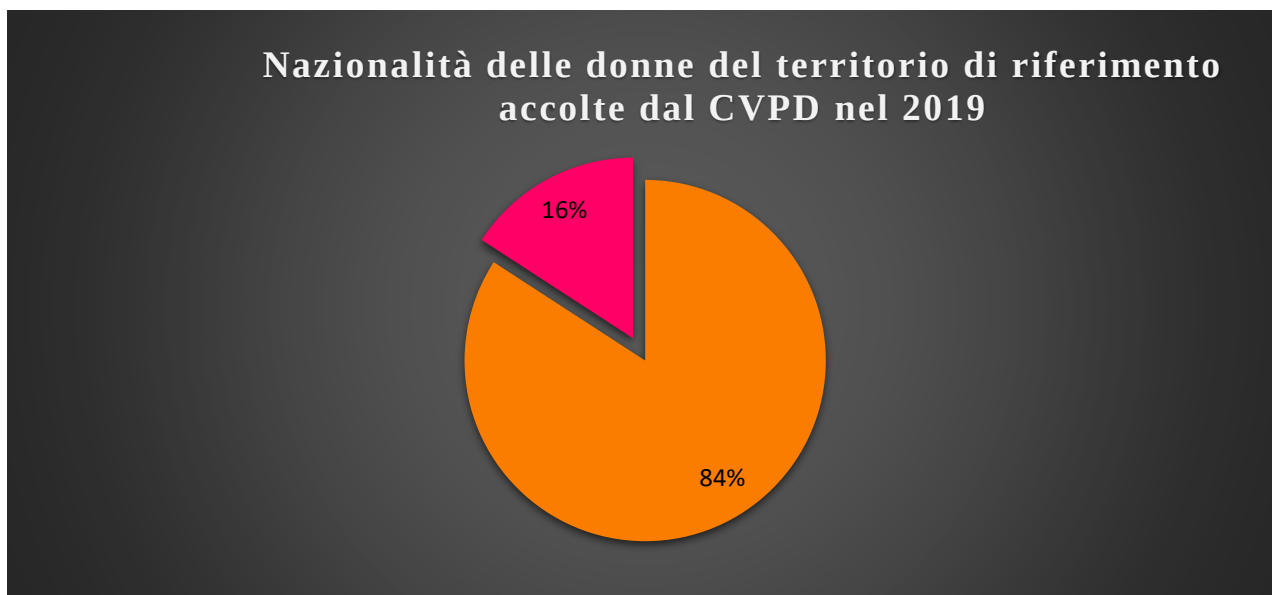


Grafico 3. Nazionalità delle donne del territorio di riferimento accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2019.

Il fenomeno della violenza contro le donne è **trasversale** a tutti i segmenti di popolazione: interessa infatti tutte le fasce d'età, persone provenienti da tutti i contesti sociali, sia disoccupate sia occupate in diversi settori e con diversi gradi di istruzione, così come ampiamente dimostrato dai dati raccolti durante l'anno scorso dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Per quanto riguarda le **fasce d'età** sono state accolte e supportate donne dai 15 agli 80 anni (Grafico 4). Non è stato possibile rilevare l'età delle donne in 37 casi.

Le fasce d'età maggiormente rappresentate sono, nell'ordine, 41-50 anni, che conta 35 donne (36,5%); 31-40 anni, che conta 19 donne (20%); 18-30 anni, che conta 17 donne (17,5%); 51-60 anni, che conta 14 donne (14,5%). Le donne che hanno più di 60 anni sono 11 (11,5%).

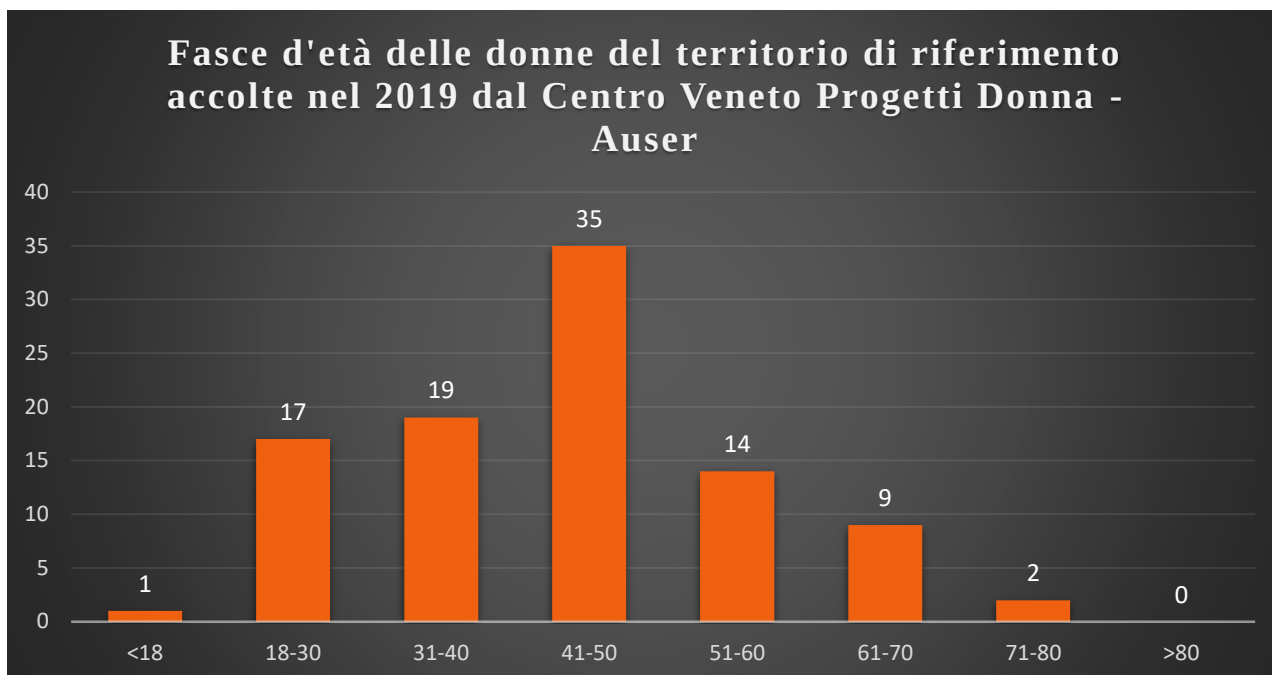


Grafico 4. Fasce d'età delle donne del territorio di riferimento accolte nel 2019 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, anche in questo caso dai dati emerge una situazione diversificata. Non è stato possibile rilevare il dato in 51 casi.

Fra le donne per cui è stato rilevato il **grado di istruzione**, 4 (5%) hanno la licenza elementare, e 32 (39%) hanno la licenza media. La maggior parte delle donne hanno titoli di istruzione superiore: 30 donne (circa il 36,5%) hanno il diploma superiore, mentre 16 (circa il 19,5%) sono laureate (Grafico 5).

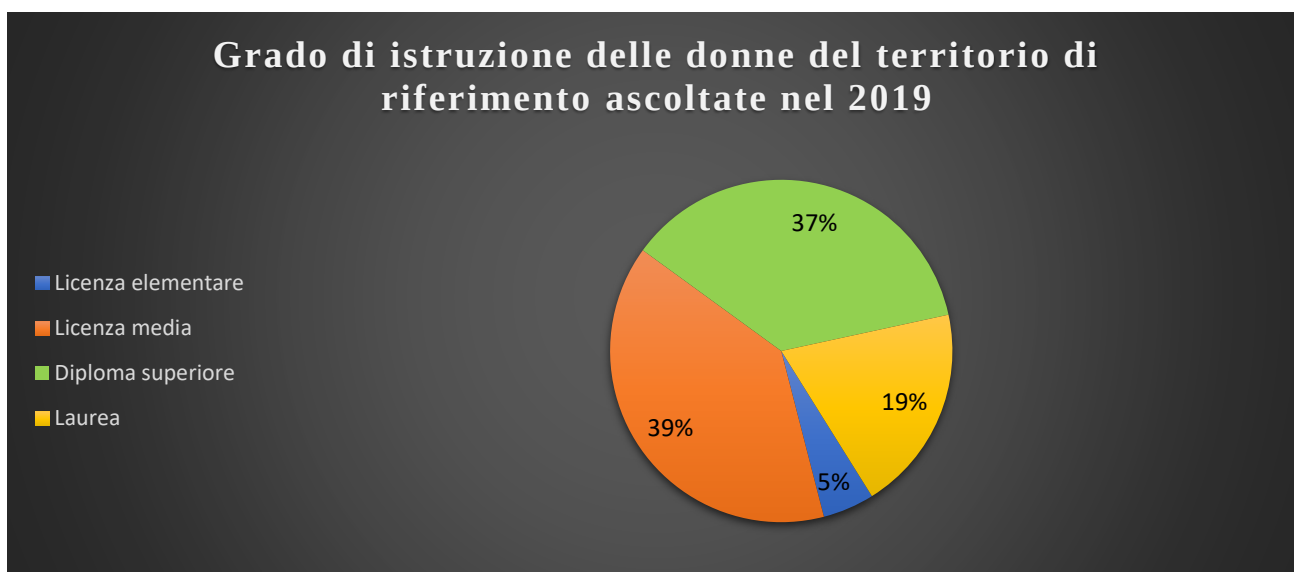


Grafico 5. Grado di istruzione delle donne del territorio di riferimento ascoltate dal Centro Donna Padova – Auser nel 2019.

Per quanto riguarda la **condizione professionale**, il dato non è stato rilevato in 36 casi.

Dei 97 casi in cui il dato è stato rilevato, sono 35 (il 36%) le donne disoccupate, cioè quelle che hanno avuto rapporti lavorativi che poi sono terminati, 7 (il 7,5%) quelle inoccupate, ovvero quelle che non hanno mai svolto attività lavorative, 6 sono studentesse (6,5%), 3 sono pensionate (3%), mentre sono 46 (il 47%) le donne occupate (Grafico 6).

Di queste ultime, è stato rilevato il **tipo di occupazione** in 45 casi. La maggior parte di loro, il 82%, è impiegata come dipendente, circa il 6,5% di loro sono impiegate in modo saltuario o precario e il 2,5% ha un contratto a progetto. Sono circa il 9% le libere professioniste (Grafico 7).

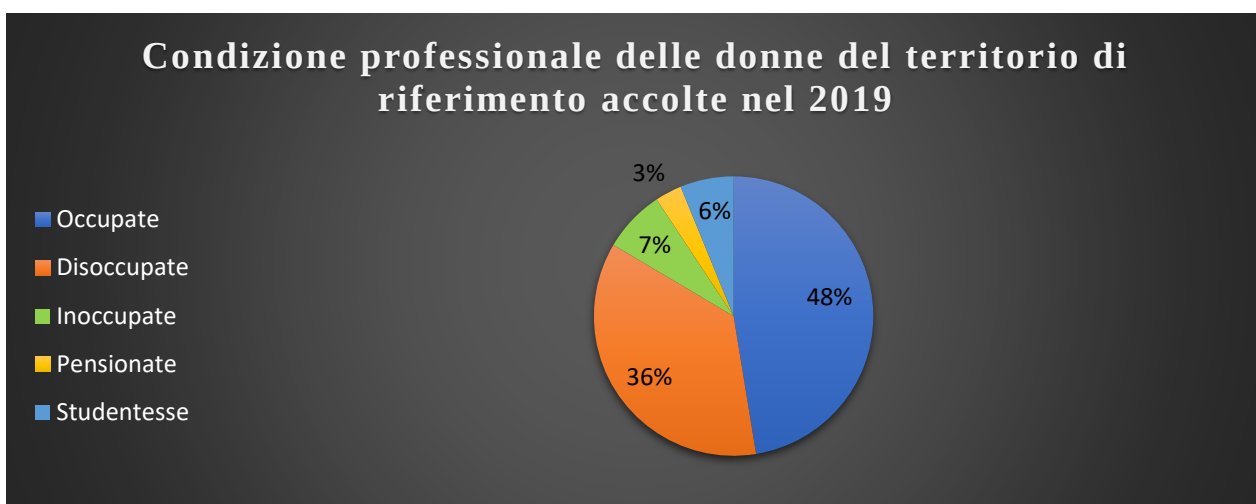


Grafico 6. Condizione professionale delle donne del territorio di riferimento accolte nel 2019 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

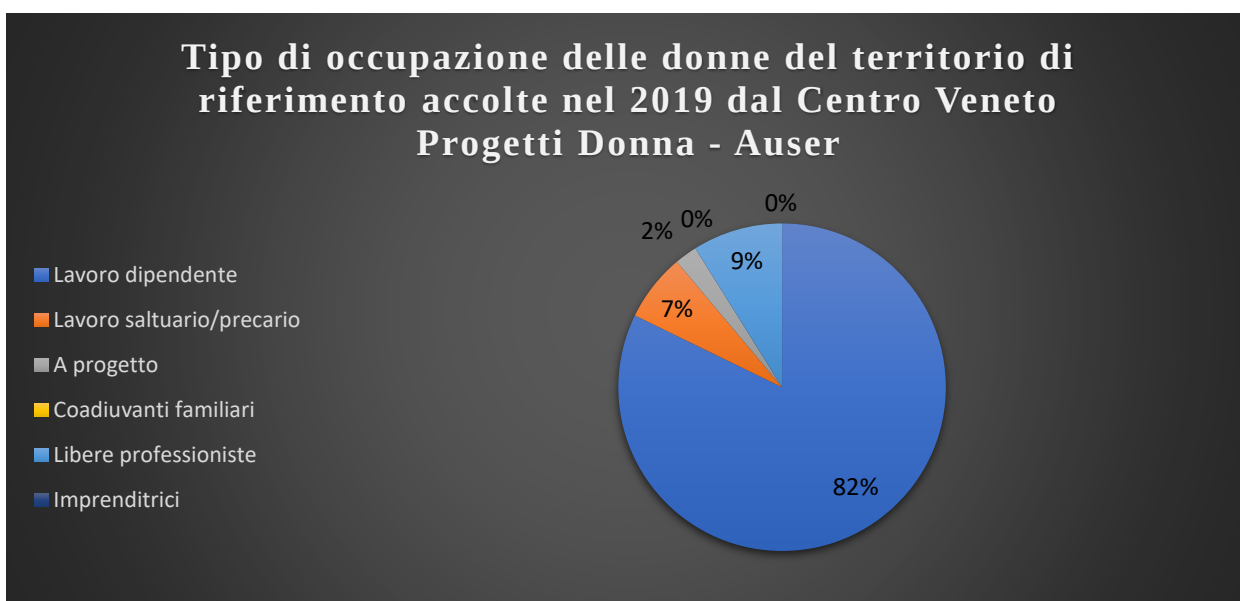


Grafico 7. Tipo di occupazione delle donne del territorio di riferimento accolte nel 2019 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Lo **stato civile delle donne** è stato rilevato in 116 casi.

Delle donne di cui è stato rilevato, 26 (il 22%) di loro sono nubili, 60 (il 52%) sono coniugate, mentre 14 donne (il 12%) sono conviventi. Inoltre, 13 (11,5%) donne risultano separate, e 3 (2,5%) sono divorziate (Grafico 8).

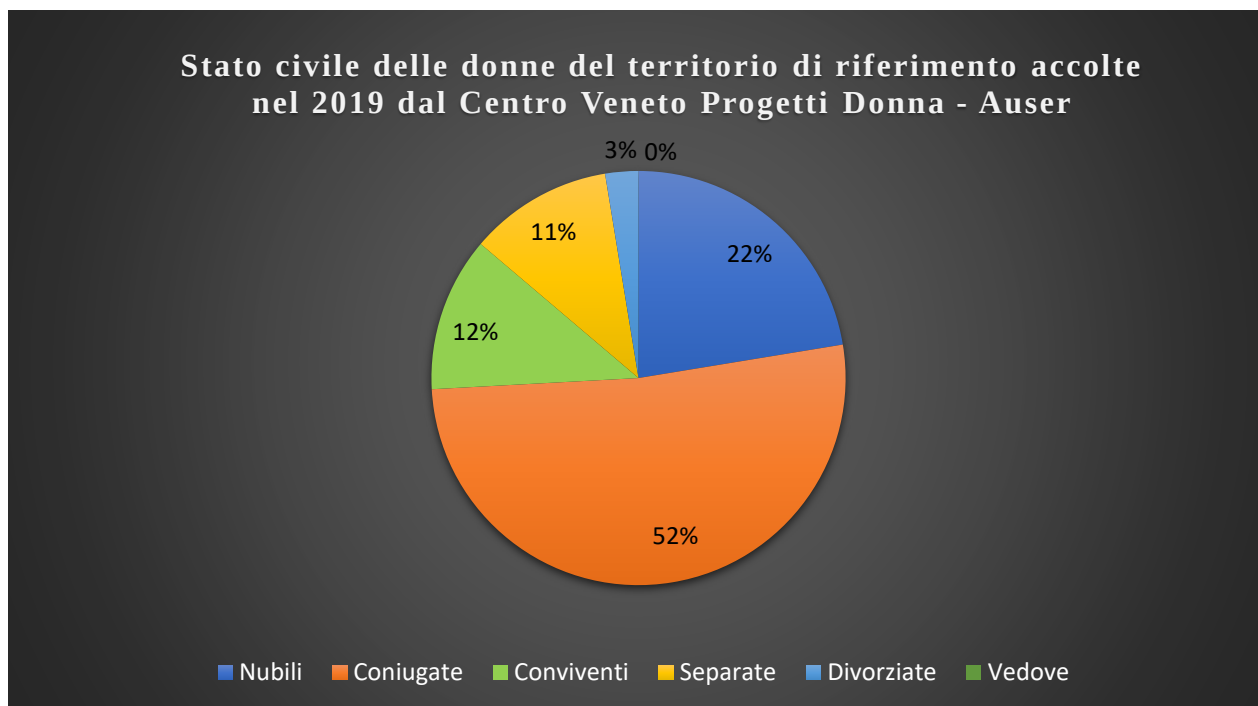


Grafico 8. Stato civile delle donne del territorio di riferimento accolte nel 2019 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Le **forme di violenza subite** dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2019 sono molteplici. Rispetto a questa categoria di dati, è fondamentale ricordare che le diverse forme di violenza possono coesistere e che le donne spesso le subiscono contemporaneamente.

La violenza si distingue in **intrafamiliare** ed **extrafamiliare**. Nel primo caso l'autore appartiene alla sfera personale e intima della donna, e può essere quindi un membro della famiglia o un suo partner attuale o precedente; nel secondo caso, invece, l'autore può appartenere alla cerchia di amici, conoscenti, colleghi o può essere un estraneo.

Rispetto alle 133 donne del territorio di riferimento che hanno richiesto aiuto al Centro antiviolenza nel 2019, **l'autore della violenza** è stato rilevato in 116 casi. In 57 casi (49%) chi agiva violenza nei confronti della donna era il marito, in 19 casi (16%) era il compagno, mentre si trattava dell'ex marito in 6 casi (5,5%) e dell'ex compagno in 18 casi (il 15,5%). Nell'86% dei casi, dunque, l'autore della

violenza è un partner attuale o passato della vittima.

Il maltrattante era un familiare per 8 donne (7%), un amico o conoscente in 7 casi (6%). Si trattava di un collega di lavoro per 1 donna (1%). In nessun caso si trattava di un estraneo.

Le **forme di violenza** più frequentemente segnalate dalle donne del territorio di riferimento che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2019 sono quella **psicologica** (103 donne) e quella **fisica** (69 donne).

Per ordine di rilevanza seguono la violenza **economica**, rilevata in 42 casi, la violenza **sessuale**, subita da 15 donne, e lo **stalking** riportato in 12 casi. In 1 caso inoltre la donna ha subito una forma di **segregazione**, mentre 1 delle donne che si sono rivolte al Centro era anche vittima di **tratta**.

Come si può notare dal grafico, le diverse tipologie di violenza hanno un'incidenza molto diversa in base al contesto, intrafamiliare o extrafamiliare, in cui queste si manifestano (Grafico 9).

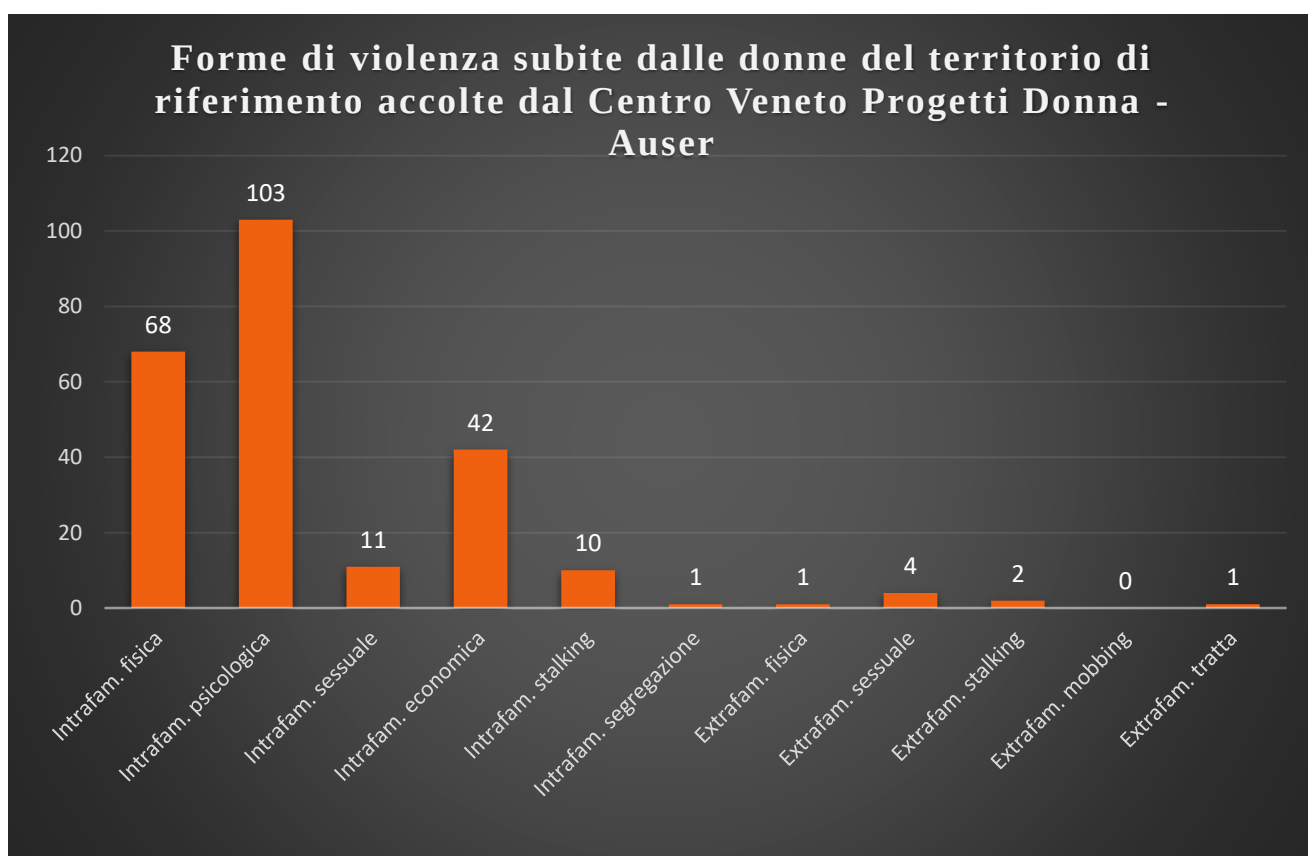


Grafico 9. Forme di violenza subite dalle donne del territorio di riferimento accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2019.

Per quanto riguarda l'invio, ovvero la **modalità di contatto** al Centro antiviolenza, quella più frequente risulta, anche quest'anno, il numero verde. Infatti, 83 donne (63%) hanno chiamato e hanno preso contatto direttamente con il Centro antiviolenza attraverso la linea telefonica o si sono rivolte di persona al Centro o a uno degli sportelli. Inoltre, sono 31 (23,5%) i rientri, ovvero le donne che continuano il percorso iniziato negli anni precedenti. Sono entrate in contatto con il Centro attraverso internet, i dépliant e la pubblicità 3 donne (2,5%), mentre sono state indirizzate da un amico/a, un/a familiare o un/a conoscente 5 donne (4%). Altre donne sono state indirizzate da un altro Centro antiviolenza, dalle ULSS, dal Centro servizi territoriali, dai servizi sociali o da altre realtà del privato sociale (7 donne, 5,5%) (Grafico 10).

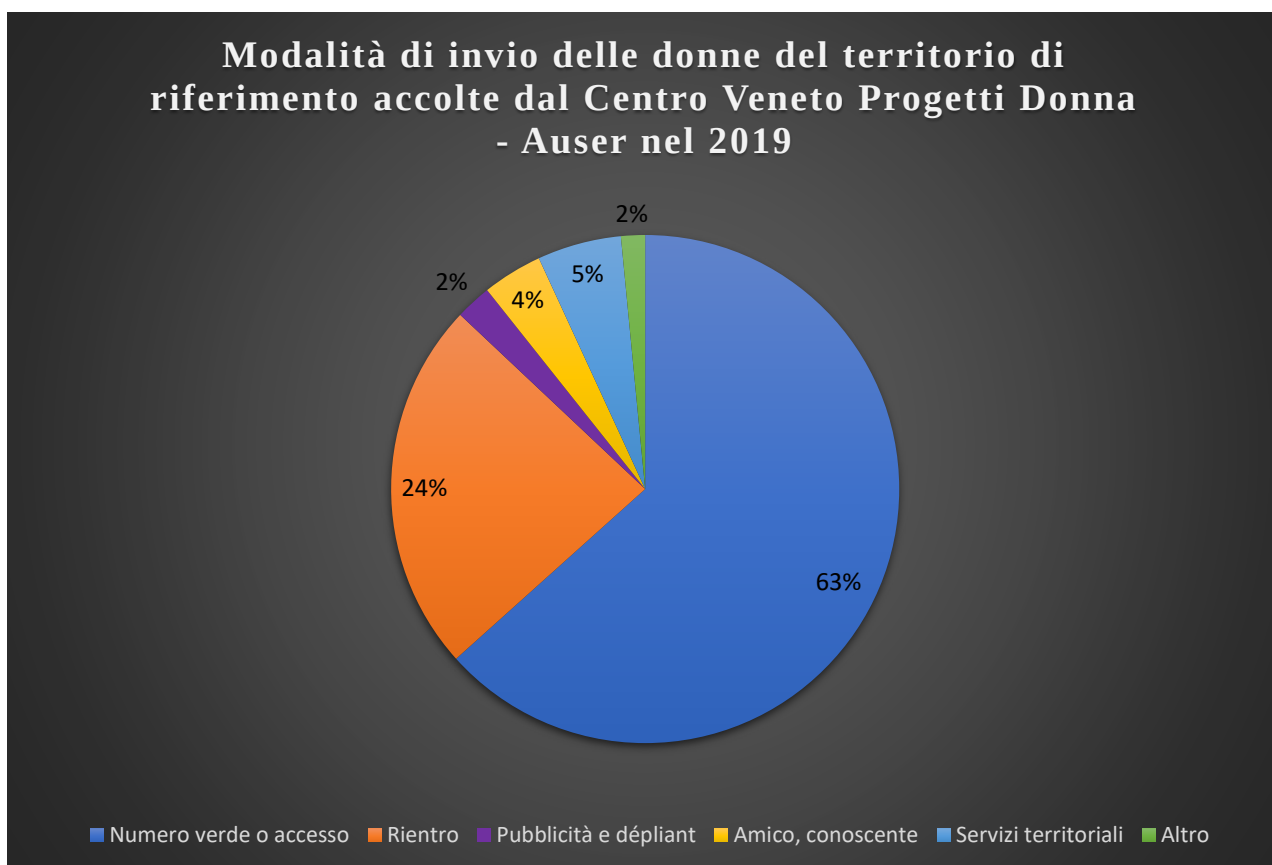


Grafico 10. Modalità di invio delle donne del territorio di riferimento accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2019.

Delle 133 donne che si sono rivolte al Centro, alcune hanno avuto contatti, precedenti e/o successivi con altri servizi sul territorio (servizi sociali) e/o con le Forze dell'Ordine. Non è stato possibile rilevare il dato in 10 casi, ma il numero di donne che di cui abbiamo rilevato se abbiano sporto **denuncia/querela** è 123. Di queste, hanno sporto denuncia nel corso dell'anno scorso o precedentemente **41 donne (33,3%)**. Alcune di loro hanno sporto più di una denuncia/querela, per un totale di 58 querele.

Rispetto a eventuali **accessi al Pronto Soccorso**, il dato è stato rilevato in 119 casi. Di queste, **28 donne** (il 23,5% del dato rilevato) hanno avuto uno o più accessi al Pronto Soccorso, per un totale di **45 accessi**, alcuni dei quali con fino a 21 giorni di prognosi.

ACCOGLIENZA IN STRUTTURA

Nel 2019 sono state accolte nelle case di fuga del Comune di Padova e del Comune di Este e nella casa di secondo livello del Comune di Este 14 donne con – 23 figli/e minori.

L'autore della violenza era il partner o ex partner. Le tipologie di violenza riportate da tutte le donne sono quella psicologica e quella fisica, ma anche la violenza economica e la violenza assistita sono molto frequenti.

Tutte le donne accolte sono seguite anche dal Centro antiviolenza. Inoltre, 22 donne con 23 figli minori sono state accolte in emergenza.

Di seguito, la tabella delle accoglienze per l'anno 2019.

Struttura	Numero donne totali dall'inizio dell'anno	N° figli/e minori	Notti * (madre e figli/e)
Casa rifugio A (Este)	1	3	1.460
Casa rifugio A (Padova)	7	13	2.038
Seconda rifugio B (Este)	3	3	1.632
Casa rifugio Agnese	3	4	1.053
Emergenze	22	23	839
TOTALE	36	46	7.022

*È stata conteggiata moltiplicando il numero delle notti trascorse presso le strutture per il numero delle persone accolte (donne e eventuali figli/e minori).